

Autunno, tempo di prevenzione per i più piccoli



Dr. Domenico Careddu

Specialista in pediatria
Specialista in idrologia medica
Vicepresidente della S.I.M.N.
(Società Italiana di Medicina Naturale)

Un fenomeno molto frequente nei bambini che frequentano comunità infantili, sono le infezioni respiratorie. Sarà cura del pediatra di fiducia, monitorare la situazione e richiedere eventuali terapie di sostegno.

Le infezioni respiratorie ricorrenti, sebbene non abbiano, ad oggi, una definizione condivisa, rappresentano un fenomeno molto frequente in età pediatrica, in particolare nei bambini che frequentano comunità infantili (nido, scuola materna), caratterizzato da ripetute e recidivanti infezioni respiratorie nello stesso soggetto.

È nozione comune, soprattutto tra i genitori, che con l'avvicinarsi dell'autunno e l'inizio della frequenza scolastica, vi sono bambini che passano da una malattia respiratoria all'altra, senza quasi soluzione di continuità, con conseguente perdita di giorni di scuola, di giornate lavorative per i genitori (per la necessaria assistenza) ed il frequente ricorso a terapie farmacologiche, spesso apparentemente prive di efficacia. Questi episodi, possono ripetersi anche 8-10 volte nello stesso bambino ed interessano per lo più l'apparato ORL (faringiti, riniti, tonsilliti, otiti) e le vie respiratorie (tracheiti, bronchiti), accompagnandosi per lo più a febbre, sintomi locali (otalgia, faringodinia, tosse) e malessere generale. Nella maggior parte dei casi essi sono di origine virale (e quindi non richiedono l'immediato ricorso alla terapia antibiotica) e benché frequenti e fonte di grande preoccupazione per i genitori, generalmen-



te non richiedono accertamenti diagnostici specifici e non sottendono a patologie di rilievo, rappresentando un fenomeno para-fisiologico, legato al fatto che il sistema immunitario deve andare incontro ad un vero e proprio processo di "maturazione", per il quale l'incontro con virus e batteri rappresenta uno dei meccanismi di sviluppo.

Alla componente infettiva si associano inoltre componenti quali l'inquinamento ambientale (il fenomeno delle polveri sottili è una triste realtà nelle nostre città), il fumo passivo, la convivenza in ambienti affollati e/o insalubri, fattori nutrizionali e costituzionali, situazioni patologiche concomitanti, etc...

Va da sé che sarà cura del pedia-

tra di fiducia, unitamente alla valutazione clinica ed ai dati forniti dai genitori, monitorare la situazione e cogliere eventuali segnali che richiedano sia accertamenti più approfonditi che eventuali terapie di sostegno e/o specifiche.

In ogni caso, sarebbe auspicabile ed utile mettere in atto un'azione "terapeutica" preventiva, volta ad evitare o quanto meno a ridurre, la frequenza di questi episodi. Ciò premesso, valutiamo insieme quali sono le possibilità offerte in questo contesto dal mondo vegetale, rimandando ad altri articoli, per quanto riguarda l'analisi di opportunità terapeutiche/preventive di diversa natura.